



"Fuori di Me". L'associazione composta da ragazzi che studiano lontano da Messina

**Il report dell'associazione dei giovani che vivono lontano dalla città**

# Biglietti aerei troppo cari e disagi Protesta degli studenti fuori sede

Un volo da Milano a Catania o Reggio costa in media dai 225 ai 336 euro

**Lilly La Fauci**

I giovani fuori sede che sono tornati a Messina da Milano per le vacanze di Natale, quest'anno, prenotando due mesi prima della partenza, per i biglietti aerei hanno speso per la sola andata in media 336 euro con le compagnie di linea e 225 euro con quelle low cost. In compenso, e appare un po' come una beffa, chi ha deciso di trascorrere il Natale a Londra, partendo da Milano, ha trovato voli al prezzo di circa 45 euro. Sono alcuni tra i dati più significativi emersi dalla seconda edizione dello studio "Quanto costa tornare a Messina?", condotto dall'associazione di giovani messinesi fuori sede "Fuori di Me", con lo scopo di dare una rappresentazione di cosa davvero significhi il caro-voli e di quali effetti sia in grado di produrre. Per il report prese in considerazione le tariffe offerte in prossimità delle scorse vacanze natalizie dalle compagnie aeree di linea e da quelle low-cost, riportando il prezzo medio di un biglietto di rientro per Messina (cioè per gli aeroporti di Catania e Reggio Calabria) dalle principali città del Nord e da al-

cuni centri esteri per il 19 e 22 dicembre, prenotando uno o anche due mesi prima. La tratta Milano-Catania si è confermata la più cara tra le nazionali. I prezzi più esosi, chiaramente, sono emersi nei giorni più comodi per le partenze. Rientrare in Sicilia il 22 dicembre, anziché il 19, prenotando un mese prima, è costato il 125% in più da Milano e il 160% in più da Torino; da Londra, invece, la scelta è obbligata perché a novembre non c'erano già più biglietti in vendita per Catania per il 19 dicembre. Problemi non da poco per studenti e gio-



**Chiesto con forza  
l'intervento  
all'Autorità garante  
della concorrenza  
e del mercato**

vani lavoratori che non vogliono rinunciare a trascorrere le vacanze con i parenti, ma che non possono avere grande autonomia nel gestire gli impegni accademici e professionali. Per quei ragazzi che stanno facendo enormi sacrifici cercando di costruirsi un futuro e che devono farsi carico di gravose spese per tornare a casa. Difficoltà che si ripercuotono di conseguenza sulle famiglie degli stessi, spesso costrette a ridurre al massimo le spese per sostenere i figli, e dunque sull'economia di Messina. Secondo i ragazzi di "Fuori di Me", che hanno analizzato la vicenda anche sotto un profilo giuridico con uno scrutinio ai sensi della normativa antitrust, la vicenda del caro-voli da e per la Sicilia si presterebbe alla possibile applicazione dell'art. 107 Tfrue rubricato "Aiuti concessi dagli Stati". I membri dell'associazione ritengono inoltre che vi siano i presupposti affinché un'indagine dell'Agcm possa procedere speditamente in quanto l'Autorità, con i forti poteri ispettivi di cui è dotata, potrebbe portare alla luce le prove di pratiche anticoncorrenziali. «Messina, città che ogni anno viene lasciata

da tanti giovani - evidenzia il vicepresidente di "Fuori di Me" Massimo Conti Nicali -, può ricevere idee e contributi finalizzati al suo sviluppo anche dai propri fuori sede, molti dei quali interessati a tornare, ma la prima condizione affinché ciò avvenga è che venga loro concesso di "tornare" a condizioni normali». Perché se è vero che tornare a Messina per le vacanze costa molto, spesso "costa" ancora di più rimanerci. «I libri di storia ci hanno raccontato di una Sicilia ricca e fiorente, ma lasciati i banchi di scuola abbiamo trovato una realtà molto diversa - afferma il socio Roberto Plutino che ha collaborato al progetto -. Risolvere il problema del caro-voli può essere il punto di partenza verso la Sicilia del futuro». «Il problema del caro-voli - sottolinea il presidente Roberto Saglimbeni - investe in maniera diretta ed evidente il fuori sede, ma si ripercuote anche sulle possibilità turistiche ed economiche del nostro territorio. Comprendere l'interesse generale del fenomeno significa cercare interlocutori e soluzioni per una città che reclama collegamenti efficienti e a prezzi accessibili». ◀